



Stagione
2023

OPERA

Venerdì 29 Settembre - ore 20.30

Domenica 1 Ottobre - ore 16.00

IL PAESE DEI CAMPANELLI

Nel centenario della composizione





Foto dalla conferenza stampa. Credit Mario Finotti



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

Venerdì 29 Settembre 2023, ore 20.30

Domenica 1 Ottobre 2023, ore 16.00

IL PAESE DEI CAMPANELLI

Nel centenario della composizione

Musica di **CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO**

Operetta in tre atti su libretto di **CARLO LOMBARDO**

Casa Editrice Musicale Lombardo, Milano

Direttore **ROBERTO GIANOLA**

Regia **ALESSANDRO TALEVI**

Scene e Costumi **ANNA BONOMELLI**

Disegno Luci **IVAN PASTROVICCHIO**

Coreografie **ANNA MARIA BRUZZESE**

Bombon

MARITINA TAMPAKOPOULOS

Nela

FRANCESCA SASSU

Ethel

SILVIA REGAZZO

Pomerània

FEDERICO VAZZOLA

Hans

NORMAN REINHARDT

La Gaffe

FRANCESCO TUPPO

Attanasio Prot

STEFANO BRESCIANI

Tarquinio Brut

FABIO ROSSINI

Basilio Blum

PASQUALE BUONAROTA

Tom

LEONARDO ALBERTO MORENO

Maestro del Coro

MASSIMO FIOCCHI MALASPINA

Coro As.Li.Co

Orchestra Filarmonica Italiana

Coproduzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara,
Fondazione Paolo Grassi e 49° Festival della Valle d'Itria



Corpo di ballo

Donne

**BEATRICE BENETAZZO
EMANUELA BOLDETTI
VERONICA MORELLO
GIULIA MOSTACCHI**

Uomini

**MATTEO BRUNO
ANTONIO CARDELLI
ROSARIO VESTAGLIO
FRANCESCO ZAPPALÀ**

Direttore di scena

TAMARA CARDO

Maestro di sala

IRENE DORE

Maestri di palco

HINAKO KOSAKA, YLENIA TAURISANO

Assistente al Maestro del coro

DAVIDE DELL'OCA

Maestro alle luci

RICCARDO PINNA

Maestro ai sovratitoli

ANDREA DONI

Capo macchinista costruttore

PASQUALE ZANELLATO

Macchinista costruttore

ALESSANDRO RAIMONDI

Fonico

CRISTIANO BUSATTO

Attrezzista

CHIARA MARISE

Capo Sarta

SILVIA LUMES

Sarte

BEATRICE FARINA, FABIANA LORENZI

Vestiariste

MARGHERITA CERVI, ANDREA CIAMPI, IRIS CITO

GIULIO LEONE (*accademia AMO*), **VALENTINA ALAMANNI, CATERINA MANGIAVILLANO, VALERIA LUCIA LAMBERTO** (*STM - Scuola del Teatro Musicale*)

Trucco e parrucco

CHIARA SOFIA DROSSOFORIDIS, LETIZIA PIROLA

Trucco e parrucco Accademia AMO

GIORGIA CHIARANI, VIOLA FIORAVANTI

Aiuto tecnico

MICHELE ANNICCHIARICO

Aiuti tecnici Accademia AMO

SARA MAFFIOLETTI, MARTINA MURATORE

I "Campanelli" compiono 100 anni!

Il 23 novembre del 1923 andò in scena al Teatro Lirico di Milano la "prima" de Il Paese dei Campanelli, operetta destinata ad un successo clamoroso, incontrastato: un unicum nel mondo teatrale italiano, non solo operettistico.

A fianco di Carlo Lombardo (Napoli 1869 - Milano 1959) autore del libretto e a sua volta compositore e grande impresario teatrale con le sue compagnie d'operetta - intorno agli anni 20 dello scorso secolo se ne contavano ben dieci, di diverso calibro ed importanza, itineranti a livello nazionale e con puntate anche all'estero - si affiancò Virgilio Ranzato (Venezia 1883 - Como 1937) musicista di chiara fama, "spalla" nell'orchestra del Teatro alla Scala sotto la direzione di Toscanini, direttore d'orchestra e compositore, che aveva all'attivo già diversi titoli operettistici.

Nacque un binomio esplosivo che nel 1925, questa volta al milanese Teatro dal Verme, diede alle luci della ribalta Cin-Ci-Là, altro titolo destinato a divenire con i Campanelli paradigmatico dell'operetta italiana. Questa, sgravatasi dall'influenza francese e viennese, finalmente acquista una propria identità, condita dai motivi più in voga - il Tango, il Fox-trot, la Giava e lo Shimmy, tra gli altri - ricca di spunti lirici di sapore pucciniano, orchestrata con grande sapienza ed eleganza, con una trama sensuale e divertente, ma a cui potevano assistere tutti i pubblici, senza distinzione di età, sesso e men che meno stato sociale e cultura.

Alle soglie del famigerato "Ventennio" Il Paese dei Campanelli costituì un evento memorabile. Si narra che il giorno appresso alla "prima" tutti fischiavano i motivi dell'operetta. Né Lombardo né Ranzato avrebbero immaginato che il "Fox della luna" o piuttosto quello della "Leggenda dei Campanelli" sarebbero divenuti imperituri.

A riprova della popolarità, una prima edizione discografica integrale, comprensiva della parte recitata e contenuta in un album con 15 dischi a 78 giri, venne pubblicata nel 1929, diretta dal fratello Domenico Lombardo e con i "divi" del momento: Ines Talamo, Bombon ed Enrico Dezan, La Gaffe.

La trama, come è d'obbligo nell'operetta, funziona proprio perché inverosimile: in un villaggio olandese, fuori dal tempo in un mondo di favola, ogni casa è sovrastata da campanili dotati di carillon. Campanelli, da cui il titolo, che fanno da guardia all'amore, nello specifico coniugale: se una donna od un uomo tradiscono il coniuge, i campanelli squillano senza pietà e la coppia incriminata diventa visibile a tutti. Motivo per cui il Paese è il baluardo della fedeltà... obbligatoria.

Tutto procede nella più placida calma finché una nave da guerra, carica di marinai inglesi, attracca nel paesello per un guasto alle macchine. I vogliosi giovanotti corteggiano le annoiate mogli ed il primo atto finisce con una violenta scampanellata. Personaggio chiave è il nostromo "La Gaffe" il quale, facendo fede al nome, inverte il telegramma da spedire alle mogli dei marinai con quello da rimettere ad una compagnia di ballerine, chiamate per intrattenere i focosi ospiti. Nel secondo atto arrivano le "ballerine". In realtà sono le mogli dei marinai le quali, a loro volta e per vendicarsi, si concedono agli uomini del villaggio, provocando così una seconda violenta scampanellata.

La "maledizione" potrebbe cessare allo scadere di 25 anni se, in un giorno prestabilito, ci si astenesse dallo scambio di effusioni fino alle ore 18. Il giorno fatidico, atteso con ansia da tutti i villici, è finalmente arrivato e coincide con la partenza della nave inglese, ormai riparata. La Gaffe però, per garantirsi un bacio da Bombon la fanciulla più scafata del Paese, sposta le lancette un'ora avanti.

Gli ignari abitanti, convinti che l'ora sia quella giusta, si scambiano baci ed abbracci, provocando un altro scampanello. La "maledizione" permane lasciando per di più un cuore infranto, quello della bella Nela, la quale cedendo alle lusinghe ed al corteggiamento del bell'ufficiale Hans, ignorava fosse sposato con Ethel, la capofila delle finte ballerine.

La "ricetta" di Carlo Lombardo è presto detta: dare importanza ai così detti "brillanti", in questo caso Bombon e La Gaffe, sempre dotati nel libretto con nomi esotici e spiritosi (in Cin-Ci-Là saranno... pellicce: Cincillà e Petit Gris) i quali, pur avendo un'impostazione lirica come del resto era la norma per tutti gli attori e cantanti quando trionfava la canzone melodica italiana, da Carlo Buti a Claudio Villa per intenderci, sono i veri e propri motori della vicenda, affidando ai "lirici" (definizione sopravvissuta in ambito operettistico italiano) soprano e tenore, qui Nela e Hans, le pagine di maggior effusione emotiva, sentimentale.

Per chi ha dimestichezza con la produzione feconda e disinvoltata di Lombardo, il quale novello Re Mida in cerca di successi, comprava diritti di operette fallite e ne ricomponeva le musiche aggiungendoci di suo ritmi e motivi orecchiabili (è il caso de La Duchessa del Bal Tabarin, firmata con lo pseudonimo Leon Bard, che debuttò al Teatro Fossati di Milano nel 1915, in realtà rifacimento di un'ignota Sua maestà Mimì di Bruno Grainichstedten) è piuttosto facile identificare i brani ispirati da Lombardo, seppure poi sapientemente orchestrati da Virgilio Ranzato: i due celeberrimi fox, "La leggenda dei campanelli" e il popolarissimo "Luna tu", il duetto giapponese e la Java. La firma di Ranzato è palese nei brani squisitamente lirici: il duetto del ricamo, di ascendenza lehariana, e l'assolo "Quello che gli ama in te" che, seguendo un'economia infallibile nel mondo dell'operetta dove

l'importante è che il pubblico memorizzi subito i motivi, prima ci viene presentato come "melodramma" recitato da Bombon sulla musica, poi è intonato con slancio sopranile e nostalgico da Nela ed infine, con accenti quasi drammatici, da Hans.

Lombardo può considerarsi pure l'inventore, ante litteram, del karaoke: poiché il successo dell'operetta era garantito dalle frenetiche richieste di bis, oltre ad effetti luce e tecnici per quei tempi mirabolanti (i tulipani che spuntavano dal suolo, i raggi di luna che inseguivano i solisti, ecc.) dal soffitto calavano cartelli con il testo ed il pubblico veniva invitato a cantare i ritornelli a viva voce dai solisti in scena.

Un'operetta scanzonata e scatenata, sì... ma con un finale "alla Butterfly" nel grido disperato di Nela, la quale invoca il suo bell'Hans, ormai salpato con la mogliettina per raggiungere la natia "perfida Albione". Anche in ciò Lombardo fu avanti coi tempi, anticipando una nuova strada del teatro musicale "leggero" che pure Franz Lehar percorse ne Il Paese del Sorriso del 1929, sei anni più tardi: l'operetta senza lieto fine.

Andrea Merli

NOTE DI REGIA

Tutto può apparire

Come dovrebbe leggere un pubblico contemporaneo questa apparentemente ridicola e anacronistica storia anglo-olandese di scambio di mogli? A uno sguardo più attento, si osserva che la sua ricchezza melodica e l'allietante gioco di idee paradossali creano una fantasia assurda, che suggerisce correnti più profonde delle tensioni sociali e politiche del suo tempo.

Il luogo originale è una sorta di favolistica Olanda nella sua età d'oro, dove però è completamente normale che si danzino per strada balli degli anni '20 come il Foxtrot e il Charleston, ed è naturale che gli abitanti abbiano nomi italiani come Attanasio, Basilio e Tarquinio. Le case sono coronate da campanelli misteriosi che suonano quando a una donna sorge un pensiero infedele rispetto ai propri mariti, una satira dei valori patriarcali. Ovviamente, questa forma di controllo produce una certa soddisfazione fra gli uomini, mentre causa noia e frustrazione nelle donne. L'arrivo di una nave colma di cadetti inglesi giovani e attraenti in cerca di 'avventura' rovescia tale armonia, provocando una cacofonia di campanelli mentre le mogli, una dopo l'altra, cedono alle avance degli intrusi. La situazione diventa ancor più instabile quando le mogli dei marinai inglesi, sospettose della natura di queste 'avventure' dei loro uomini, arrivano a bordo della loro nave. Le ragazze 'inglesi', rappresentate come personaggi femminili più moderni e liberali delle loro controparti 'olandesi', seguono la massima "non ti arrabbiare, pensa a pareggiare" e seducono i mariti del paese per punire i loro sposi. Ne deriva un risultato festaiolo che fa eco al Così fan tutte di Mozart.

Sotto a tale piacevole assurdità comica, quest'opera rivela molte tensioni sociali e politiche dell'era interbellica. La rigidità stordente del codice morale seguito nel paese dei campanelli è in contrasto con la moralità liberale personificata dagli 'esotici' inglesi, e può forse essere letta attraverso la prospettiva italiana di quel tempo, un 'guardare al di fuori' verso qualcosa di moderno, affascinante, straniero, desiderabile,

in un paese ancora dominato dalla struttura maschile e conservatrice di Chiesa e Stato.

Siamo testimoni di una trasformazione idealizzata dell'opportunità femminile, inserito nel limitato orizzonte della società patriarcale, in una nuova visione dove le donne hanno libertà e potere d'azione rispetto alle proprie scelte sessuali. Ciò si riflette prima nella decisione delle abitanti del paese di sfidare il controllo delle campanelle, amreggiando con i belli e giovani visitatori, e poi nel ritratto delle ragazze inglesi e del loro uso della seduzione come arma di vendetta. Le donne residenti nell'isola sembrano più passive delle visitatrici, ma entrambe le parti espandono i confini dell'opportunità femminile.

La commedia assurda vede la risoluzione della vicenda attraverso un processo distintamente agrodolce e meno progressivo: le coppie ribelli si riuniscono, i visitatori portatori di un nuovo brivido lasciano il paese e un senso di noia discende sui di esso e sui suoi abitanti, riportando la situazione alla previa normalità. Può essere questo il riflesso di un'immutabilità della moralità convenzionale e di come il sogno dell'emancipazione femminile non sia mai stato veramente realizzato all'epoca, specialmente in Italia? Vale la pena ricordare che il compositore di tali incantevoli melodie, Virgilio Ranzato, compose qualche anno dopo uno dei più noti inni fascisti, il Rataplan delle camicie nere. Come ci hanno insegnato gli storici e le storiche femministe sin da Victoria de Grazia, le vite delle donne sotto il fascismo "erano un'esperienza sconcertante di nuove opportunità e nuove repressioni; sentivano l'attrattiva della modernità e il fermo della tradizione. Il regime di Mussolini voleva che le donne tornassero ad essere gli angeli del focolare, ristabilendo un'autorità patriarcale e confinando il destino femminile alla procreazione." In un certo senso, la storia de Il Paese dei Campanelli è un riflesso di un cosmopolitismo sottosopra degli anni '20 e del suo oscurarsi verso il nazionalismo e militarismo degli anni '30. In una prospettiva europea dove il populismo autoritario, soprattutto in Italia, sostiene restrizioni simili rispetto alle libertà sociale e sessuali delle donne, faremmo bene ad assorbire l'atmosfera satirica



di quest'opera curiosa.

Il Paese dei Campanelli contiene un forte elemento di esotismo, con danze popolari jazz di quel tempo che si fondono con temi di rimando orientale e coloniale. Nella nostra produzione, abbiamo sviluppato l'innato tema di questo lavoro relativo al paradosso e all'assurdità trapiantando l'ambientazione nell'affascinante sala da ballo di un transatlantico degli anni '30. Tale ambientazione, con le sue connotazioni esotiche e affascinanti nell'era d'oro dei viaggi internazionali, aiuta a dare credibilità e omogeneità al tessuto dell'operetta, fatta di danze frammentate da dialoghi, suggerendo uno spazio surreale dove letteralmente qualsiasi cosa può apparire... persino una zebra danzante.

Alessandro Talevi

NOTE SCENE E COSTUMI

L'idea per la scenografia e i costumi del Paese dei Campanelli è quella di unire i due mondi che si incontrano nella storia. Da un lato il paese, che è una sorta di isola che non c'è, dove l'apparenza di festa e il credere alle leggende antiche è un modo per stare tranquilli e non sfidare il proprio modo di vivere, e, dall'altro, la nave dei cadetti, che porta il fascino della novità, lo scompiglio e mette in dubbio le certezze granitiche dei paesani.

La fusione dei due mondi è un club anni '20 esotico/art déco che si ispira al Coconut Grove di Los Angeles dove i clienti abituarini del paese si intrattengono, allietati dai soliti spettacolini di una delle loro mogli, Bonbon, finché arrivano i marinai a sconvolgere la pace apparente.

Nei costumi ci sono riferimenti ad un'idea romantica del colonialismo, in quegli anni al massimo della sua espansione, e all'immaginario di un esotico surreale come evasione dalla quotidianità.

Anna Bonomelli

IL PAESE DEI CAMPANELLI

Musica di **Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato**

Operetta in tre atti su libretto di Carlo Lombardo

Casa Editrice Musicale Lombardo, Milano



Foto credit
Clarissa Lapolla

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

CORO

Per l'aure calme, pel sereno ciel,
La pace è grande, dolce e senza vel; E
un arcano languor
È diffuso nei cor!
La vita è lieve ed il dolor stranier,
E amor fedele, non ci dà pensier. Pene,
affanni e crocci lontan, lontan De la
pipa col fumo sen van ;
E come in gioia, beati i dì, Noi passiam
così!

Svelte, leggere e tutte ardor, Quando
sorge il dì,
Quando s'apre il fior,
Latte rechiamo fresco ognor, Qual
nessuno avrà,
Per la sua bontà.
Falda di neve
Pare, o nuvola leggera!
Dal lindo secchio
Beve ognun con voluttà ! Su, leste, or
dunque,
Al buon lavor,
Poi ai prati, ai fior Si ritornerà!

SCENA SECONDA

POMERÀNIA

Attanasio? Attanasio dove vai?

ATTANASIO

A bere!

POMERÀNIA

Ma è impossibile che tu non debba mai
restare con me?

ATTANASIO

È impossibilissimo!

POMERÀNIA

Attanasio guardami.

ATTANASIO

No!

POMERÀNIA

Guardami Attanasio!

ATTANASIO

No, per favore, sii buona! Non ti posso
guardare, c'è troppa luce! Se ti guardo,
ti vedo!

POMERÀNIA

E se mi vedi?

ATTANASIO

Muoio.

POMERÀNIA

Eh?

ATTANASIO

Tutti gli uomini, di notte, hanno degli
incubi. Poi si svegliano, ed è tutto finito.
Io no! Io di
notte, faccio sogni bellissimi! Poi mi
sveglio, ti guardo, ed ho l'incubo!

POMERÀNIA

Attanasio sei ingiusto! Io faccio il tutto
per piacerti, e tu mi tratti così.

ATTANASIO

Pomerània, vuoi restare vedova?

POMERÀNIA

No!

ATTANASIO

E allora, fai il modo che io non ti guardi mai!

POMERÀNIA

Senti Attanasio, troverò un altro che mi guarda... e tu non potrai dirmi più nulla.

ATTANASIO

Sì ma anche lui, dopo averti guardato, non potrà dirti più nulla!

(Pomerània via)

ATTANASIO

Ah, finalmente un po' di pace!

(entra Tarquinio)

TARQUINIO

Ah! Ah... Dormito abbiamo dormito. Mangiato abbiamo mangiato. E adesso, digeriamo.

ATTANASIO

Ma perché non resti a casa vicino alla tua moglie?

TARQUINIO

Eh perchè.

ATTANASIO

Eh Bombon è giovane... bella...ardente!

TARQUINIO

Appunto.

ATTANASIO

Ah, io sarei tutto il giorno vicino a lei a guardarla.

TARQUINIO

Anch'io! Ma lei non vuole.

ATTANASIO

E perchè non vuole?

TARQUINIO

Mi dice che, a guardarmi, le vengono le rughe!

ATTANASIO

Le rughe?

TARQUINIO

Sì, le rughe. Sì, perché dice che quando mi guarda, deve strizzare gli occhi così, poi torcere la bocca così, e allora vengono le rughe qui e qui.

ATTANASIO

Oh, povera Bombon, come la capisco. Tu sei tanto brutto!

TARQUINIO

Dai, quello che dice anche le

(entra Basilio)

BASILIO

Lattaie! lattaie!

ATTANASIO, TARQUINIO

Basilio, cos'è successo?

BASILIO

Vengono qui, cantono, ballano, poi se vanno senza servire il latte!

TARQUINIO

E c'è bisogno gridare così per questo?

BASILIO

Io voglio il mio latte!!!

ATTANASIO

Vuoi ch'io incarica la mia moglie ad andartelo prendere?

BASILIO

Per carità! Se lo guarda, poi mi diventa acido!

(tutti ridono)

(entra Nela)

NELA

Basi basi basi Basilio! Ecco il latte!

ATTANASIO

Buongiorno Nela!

NELA

Ah buongiorno Attanasio, buongiorno Tarquinio!

TARQUINIO

Buongiorno Nela! Tu sì che sei una moglie ideale!

ATTANASIO

A te un marito ti può guardare senza rischiare la morte!

TARQUINIO

E permetti anche che il tuo marito ti guardi!

NELA

Mio Basilio! Non è certo un marito ideale, ma in questo paese, c'è poco da scegliere!

TARQUINIO

E per di più, ti porti anche il latte!

(Nela e coro)

NELA

Sempre è dolce come il miel!
La nostra panna fresca al buon mattin;
E par la rechi a voi dal ciel
Vaghissima, leggera, Degli augel a schiera. Come nuvola nel ciel,
É densa, bianca e nel suo bel color É pari al giglio, il casto fior
Che l'espressione schietta É del candor !

Oh quanto è buono il latte che v' offriamo! L'hann munto per voi al primo sol

E, come l'han recato ve io diamo, É fresco, ne prenda chi ne vuol!

Sul monte e il pian Vicin, lontan,
Le mucche van Dai prati in fior Le villanelle

Giungon liete e cariche, Il latte è qui!
Pieno è il secchiel... Chi il vuol provar
Si fa più bel, Che è sua virtù Ridare i pregi Della gioventù!

Dolce e puro il suo candor,
A voi rechiam dal monte al primo albor
Del latte il fonte, come il dà
Col cuore che s' infiamma Al suo babin la mamma! Volga ad esso il suo desir

Chi odor di monte e fiori vuol sentir ;
Rivolga ad esso il suo pensier

Chi teme il mal
E solo vuol goder !

Oh quanta è la delizia che consola
Il Babin che s'attacca al roseo sen!
Oh quale è il refrigerio che alla gola vi dà
Questo latte intero e pien!

NELA

Sul monte e il pian, Vicin, lontan ecc.
ecc.

CORO

Sempre dolce come il miel, ecc. ecc.

SCENA TERZA**POMERÀNIA**

Attanasio, guardami. Guardami
Attanasio!

ATTANASIO

No...

POMERÀNIA

Io domando a voi se possiamo
continuare così.

TARQUINIO

(rispondendo per Attanasio)
Non potete continuare così.

POMERÀNIA

Ah! Si vede che dicono anche loro? Ma
voi... ma voi mi trovate così brutta?

BASILIO

Beh, proprio brutta non direi...

ATTANASIO

Ma senti?

POMERÀNIA

No, io lo domando a te se lo senti! Vedi
vedi? Non mi trova brutta!

ATTANASIO

Ti trova brutta, è che non osa dirtelo!

POMERÀNIA

È proprio... è proprio così Basilio?

BASILIO

Eh... ma sì, ognuno poi ha i suoi propri
gusti...

TARQUINIO

(accenando Attanasio)

Per esempio, forse a lui non piace la
mia moglie!

ATTANASIO

Ah no no, no no! Mi piace tua moglie!
Mi piace Nela, mi piacciono tutte le
donne... tranne che lei!

POMERÀNIA

A te, dimmi Basilio, ti piaccio!

BASILIO

Mmmm, no, a me non piacciono le
mogli degli altri.

(entra Bombon)

TARQUINIO

Ah ecco Bombon, sei alzata!

BOMBON

Buongiorno a tutti!

TARQUINIO

Buongiorno cuoricino bello, come stai?

BOMBON

Bene!

POMERÀNIA

Un giorno però... un giorno diventerai
grande, sarai trattata così... quando io
sarò morta...

ATTANASIO

Sarai in paradiso!

POMERÀNIA

Ah! Allora riconosci che...

ATTANASIO

Sì perchè all'inferno hanno paura di te! Solo gli angeli e santi ti potranno sopportare

POMERÀNIA

Se prima però trovo un uomo come dico io... ti lascio! Ti lascio e me ne vado con lui.

ATTANASIO

Purtroppo quest' uomo non esiste.

POMERÀNIA

Lo troverò! Lo troverò e me n'andrò!

(va via cantando)

BOMBON

Attanasio, sei troppo cattivo con tua moglie!

TARQUINIO

Cuoricino d'oro, come bella tra i fior!

BASILIO

Davver!

TUTTI

Allegra il cor vederla in mezzo ai fior

(Bombon e coro)

BOMBON

La violetta bruna è fior gentil

La violetta chiara è fior d'april.
Inebriante è il suo profumo qual sospiro
Che da un bacio sembra a noi venir.
La violetta bruna è un fiorellin
Del mughetto bianco un po' cugin.
Se ci cela più odorosa ma ritrosa, Dice
dice ognuno: son qui vicini.
Refrain Bombon e coro
Chi ne vuole chi ne vuol?
Son cresciuti in un bel mattino Ad un
divino sol!
La violetta sul petto Dà olezzo senza fin;
E tra i cuori profuma pur l'amor.
Chi ne vuol? Andiamo! Gli amanti,
galanti,
Le belle bimbe senza non van; Ed il
verde intorno al fior
Dice: spera , quel fiore un dì coglierai
tu ancor.

SCENA QUARTA**TARQUINIO**

Attanasio, Basilio, è arrivato una nave!

ATTANASIO

Ma che nave?

TARQUINIO

Una nave grande!

BASILIO

Grande grande?

TARQUINIO

Grande grande!

ATTANASIO

E...e.. e dove è arrivata?

TARQUINIO

E dove vuole che sia arrivata... in porto!

BASILIO

Allora siamo a posti che è arrivata in porto! Ma che nave è?

TARQUINIO

Una nave da guerra!

ATTANASIO

Ma come puoi sapere che è da guerra?

TARQUINIO

È tutta lucida... brillante...

ATTANASIO

E che rumore fa?

TARQUINIO

Nessuno!

TUTTI

Per Bacco!

POMERÀNIA

Ah finalmente, degli uomini che
piaceranno delle donne come me!

(Hans e coro)

DONNE

Che splendor!

UOMINI

Quale onor! Questi bei cadetti Davvero
sono perfetti!

DONNE, UOMINI *(Insieme)*

Qual bagliori - Che fuglior!

UOMINI

Schiera forte appare, Brillante,
intrepida,
Vien dal mare Bella e ardita.
Un tesor Ha sopra il petto, Dentro il
cuor!

DONNE

Qual buon vento mai Questi marinai
Qui li ha spinti ad approdar?
Noi gridiam l'onor e mandiam di cuor
Ai cadetti il nostro urrà!

HANS

Cos' è quest'ondeggiar Di profumati
fior?
Quest'Eden che m' appar Smagliante
di splendor? È incanto sovrumano,
Dolcissima vision,
O sogna il core invano Folle un'
illusion?
La vostra bocca s' apre Ad un sorriso
arcan
E il mio pensiero insegue m Lieto il suo
doman!
Insegue ciò che il cuore Già vive in
realtà,
Il sogno della sua Felicità! Ah..

Quando il giorno muor S'avvolge d'
ombra il mare allor
E nel suo mister.
La notte avvince il mio pensier! Ogni
stella in suo fulgore
Par che dica : amore amore! Ma non
vaneggiar,
Perchè amor non è sul mar!

TUTTI

Quando il giorno muor..

HANS

Cos' è quest'alitar Di brezze e di sospir

Che viene a sussurrar Dolcezza, e fa languir? É incanto della terra
 Su cui posiamo il pie,
 O dentro il cuor mi serra Vago un suo perché?
 Le vostre mani gettan Fior del patrio suol.
 Essenza d'una vita Germogliata al suol.
 Ma in cambio noi portiamo Da un lido eh' è laggiù Gagliarda vita, amor
 E gioventù !...

SCENA QUINTA

Cadetti e mogli si incontrano e civettano

POMERÀNIA

Non sono riuscito a prendermene... neanche uno!

TARQUINIO

Che simpatici!

BASILIO

Hanno familiarizzato!

ATTANASIO

Mi pare che abbiano familiarizzato un po' troppo!

BASILIO

Nela!

ATTANASIO

Pomerània!

TARQUINIO

Bombon!

BASILIO (a Hans)

Signor Ufficiale ! Vedo che lei ha conosciuto mia moglie!

HANS (ridendo)

Non ho fatto gran fatica. Una bella donna si riconosce sempre.

TARQUINIO Bombon, puoi presentarmi?

BOMBON (a Tom)

Signore, questo è il mio marito...

TOM

Ah! Adesso capisco.

TARQUINIO

Capisce che cosa?

BOMBON

Ah, quello che dicevo io, della mia vita!

BASILIO

Come mai vi siete fermati qui?

HANS

È un imprevedibile guasto di macchine.

NELA

Vi fermerete molto?

HANS

Dipende.

BASILIO

Da che cosa?

HANS

Da come andranno le cose!

BASILIO

Ahaha, cioè, il guasto sarà riparato subito, giusto?

TOM

Io spero che mettino molto tempo ad aggiustare le macchine.

BASILIO

Le piace nostro paese?

TOM

Sì, tanto. Ha degli occhi bellissimi...

BOMBON

Davvero?

TOM

... e una bocca stupenda! È un gran bel paese il vostro!

TARQUINIO

Senta... è bene che glielo dica subito, sa...

TOM

Che cosa?

TARQUINIO

Non si faccia illusioni, qui non c'è niente da fare!

BOMBON

Tarquino, non essere così!

TARQUINIO

Credi, credi, è meglio che lo avverta, perché ufficiale avisato, marito salvato.

TOM

Ma di che si tratta?

TARQUINIO

Ecco. Vede quelle...quei campanelli?

TOM

Ah, sì sì insomma... sono un grazioso elemento decorativo!

TARQUINIO

No, non è soltanto un elemento decorativo, sono funzionali... funzionano!

TOM

Questi campanelli suonano?

BASILIO

Quei campanelli li abbiamo trovati qui.

HANS

Sì?

NELA

Ci sono sempre stati.

HANS

Ma a che cosa servono?

TARQUINIO

Quando un marito è lontano, e se a un certo momento una moglie (*fa un gesto che accenna infedeltà*), il campanello...
Drin drin drin!

TOM

I campanelli suonano?

BASILIO

Drin drin drin!

NELA

I campanelli suonano!

HANS

Una bella seccatura!

NELA

A chi lo dice!

HANS

Tom! Hai sentito la storia dei campanelli?

TOM

È un bel guaio. *(a Tar)* Ma siete proprio sicuri che funzionino?

BOMBON

Purtroppo sì. E c'è nessuno di noi che vuole rischiare.

(Bombon e coro)

BOMBON

Svelto, sottile

Ogni nostra casetta ha un campanil; E pronto al suon

Veglia i cuori spiando un carillon! Se destasi inver.

Non è per far piacer. Ma scolta a noi quaggiù Vuol che in amor, Si serbi la virtù!

Nella notte misteriosa Se un tintinnar

Viene, o bimba,

Il tuo sonno a conturbar,

È una donna che dà l'addio Alla sua virtù!

Bada, bimba, l'onore che va Non ritorna più!

Nella notte misteriosa, ecc. ecc.

BOMBON

Ninnoli d'or

A noi basta per casa un nido o un fior;

Dolce, pel ciel,

Basta a noi la canzone d'un ugel; Ma chi scorderà

Che sia la fedeltà Squillar udrà lassù Il carillon ch'è scolta a la virtù.

Nella notte misteriosa...

SCENA SESTA**LA GAFFE** *(su una zebra)*

Largo! Largo! Oh bravo, ferma! Bravo. *(a Hans, Tom)* Ma dove vi siete cacciati ragazzi?

TOM

Tu, dove ti sei cacciato?

LA GAFFE

Come, dove mi sono cacciato io? Ho preso una scorciatoia, invece era una lungatoia!

HANS

La Gaffe, La Gaffe, come è possibile che non combini mai una giusta?

LA GAFFE

E cosa vuoi che ti dica, eh? Ma quando mai ne prendo una giusta io? Ma ragazzi... avete... familiarizzato?

TOM

Ah certo, certo.

LA GAFFE

Ci sono certe donnine...*(bacia l'aria)*

HANS

Zitto, disgraziato!

TOM

A chi va quel bacio!

LA GAFFE

Come a chi va quel bacio? Ai fortunati che sono fermati davanti a questo delizioso paese!

TOM

Basta, partiremo il primo possibile!

LA GAFFE

Ma dico... siete impazziti ragazzi? Andare via, ma con questo magnifico cielo, con quest'aria, con queste donne?

HANS

Eh, beh, ma quei non c'è niente da fare, perché qui, se tu dai un bacio a una donna, suonano i campanelli e tutto il paese lo sa!

LA GAFFE

No!!

TOM

Eh, purtroppo sì.

HANS

Meglio andarcene, senti a me.

LA GAFFE

Ma il capomacchinista ha detto che il guasto per essere riparato ha bisogno d'un sacco di tempo.

HANS

Beh vuol dire che staremo a bordo, a giocare, magari a scacchi.

LA GAFFE

Ma no, ma no, non è possibile, con questo cielo, con quest'aria, con questo vino, con queste donne, restare a bordo a giocare a scacchi!

TOM

Purtroppo non c'è altro da fare.

LA GAFFE

Aspetta... ho trovato... un'idea!

HANS

Che idea?

LA GAFFE

Poco fa ho ricevuto un messaggio dalla Paonia. È uno yacht che porta a bordo un intero balletto. Io lancio un SOS alla Paonia, la Paonia arriva, scarica il balletto completo e noi siamo a posto!

TOM

Bravo bravissimo!

HANS

Bravo La Gaffe!

TOM

Vai subito a fare il telegramma alla Paonia! Ah aspetta, mandane uno anche alle nostre mogli, che tarderemo!

LA GAFFE

Se le nostre mogli sono anche in crociera...

HANS

Beh, che tornino a casa e ci aspettino! Vai vai!

LA GAFFE

Allora, vado a mandare due telegrammi, uno alle mogli e l'altro alla Paonia! Ci penso io! Non vi preoccupate, farò tutto per benino!

TOM

Io vado a bordo per avvertire gli altri, vieni anche tu Hans?

HANS

No io giro un po' per il paese.
(vede Nela)
Buongiorno!

NELA *(che ricama)*

Buongiorno!

HANS

Ricama?

NELA

Ricamo.

HANS

È bello ricamare, vero?

NELA

Sì, è bello.

HANS

Posso guardare?

NELA

Oh! Guardi pure. Anche lei ricama?

HANS *(ridendo)*

No! All'accademia non ci insegnano il ricamo.

NELA

Peccato.

HANS

Sì, peccato, altrimenti adesso potrei aiutarla.

NELA

È vero.
(cade un ago, Hans inginocchia a prenderlo)

HANS

Nela

NELA

Sì?

HANS

Mi dia un fiore.

NELA

Come faccio? No vede che sono ricamati?

HANS

E allora me ne ricami uno!

NELA

Mi lascia lavorare!

HANS

Se mi ricami un fiore, la lascio a lavorare.

NELA

Mi lasci in pace!

HANS

Mi ricami un fiore!

NELA

Oh, prima la pace e il silenzio, poi un fiore!

HANS

No, prima il fiore!

Duetto del ricamo (Nela, Hans)**NELA**

Perché, perché turbare La quiete e il mio lavoro?

Che chiedo a voi signore Più d' un silenzio d' oro?

HANS

Tacere è facil cosa Ma non da cavaliere
Se muto è il labbro,
I fili ricamano un pensier!

NELA

É una violetta di Parma!

HANS

No! É proprio del pensiero!

NELA

Davvero?... E allora in essa Fissate il vostro sguardo,
Poiché il suo dir maliardo Vi turba tanto il cuore!

HANS

Mia bella, voi mentite. Scherzate a freddo cuore
Ma ciò che v' arde in petto Lo dice il rosso fior!

NELA

Splendido, il fiore illumina,
Gentile fiaccola lì bianco lin!

HANS

Trepido il mio sogno vigila Desiando l'anime
Far più vicin!

NELA

É sogno van!

HANS

O sol lontan? Ah !...

NELA

Io amo invece solo la linda mia casetta,
le trine, la cuffietta, la pupa e i bibelots!

HANS

È questo che m'infiamma, è questa,
bimba mia,
del cuor la nostalgia che soffocar non può.

NELA

Parlano più in voi lo spirito,
l'ardore indomito che il vostro cuor!

HANS

Cantano qui tutte l'estasi se gl'occhi parlano del nostro amor!

NELA

Del nostro amor?

HANS

Lo dice il cuor...Ah!

HANS

No, no, ninnolo mio d'or. Non sdegherete il detto
Del mio cuor;
No, qui devono fiorir
Le mie speranze, i sogni, L'avvenir!

Han quegli occhi un po' di ciel Un bel
cielo senza vel.

Astro d'oro a chi vi vuol Splendete
ognor di luce Come il sol.

HANS

Davvero allora in solo

La linda mia casetta.

Le trine, la cuffietta La pupa e i
bibelots!

É questo che m' infiamma, É questo
bimba mia.

Del cuor la nostalgia Che soffocar
non può.

Parlano più in voi lo spirito, L'ardore
indomito

Che il vostro cuor! Cantano qui tutte
l'estasi Se gli occhi parlano

Del nostro amor

NELA

Del nostro amor ?

HANS

Lo dice il cuor Ah...

NELA

No, galante cavalier, Non sempre
l'uom che parla Dice il ver.

No, la donna ha ognor timor Se
invece della mente

Parla il cuor.

Non han gli occhi, un po' di ciel Ai
vostri occhi amor fa vel Chiedo sol
tranquillità Contenta pur se i"l sogno
d'or S' en va!

SCENA SETTIMA

LA GAFFE

*(Vede Bombon, non la vede bene
subito)*

Buongiorno.... Buongiorno!!

Buongiornissimo! Bella Signora!

BOMBON

Quanto entusiasmo per salutarmi!

LA GAFFE

Posso guardarla un poco?

BOMBON

Certo!

LA GAFFE

Posso guardare gli occhi?

BOMBON

Sì.

LA GAFFE

Posso guardare il collo?

BOMBON

Sì.

LA GAFFE

(fa un mosso per guardare il seno)

Posso...

BOMBON

Ah, no!

LA GAFFE

Allora neppure...

BOMBON

Neppure...

LA GAFFE

Ah, neppure...

BOMBON

Vito, mani, capelli, ... e basta.

LA GAFFE

Un po' poco, no? Un po' poco...

BOMBON

È l'uso.

LA GAFFE

Che brutto uso! ... Ah, per l'affare dei campanelli...

BOMBON

Anche.

LA GAFFE

Ma non si potrebbe legare il batocchio dei campanelli? lo mi domando ma come fate a vivere in questo paese?

BOMBON

Io non vivo.

LA GAFFE

Ah no, non vivete?

BOMBON

No. Io vegeto. Ma io ho viaggiato molto!

LA GAFFE

Ah sì?

BOMBON

È adesso sono in riposo.

LA GAFFE

È un po' giovane per essere in disarmo?

BOMBON

Ah no, mica che sono in disarmo! Sto un momento riposando! Ma presto parto per un nuovo viaggio.

LA GAFFE

E dove andrete?

BOMBON

Vado in Giappone!

LA GAFFE

In Giappone! E a fare che cosa in Giappone?

BOMBON

Ora te lo dico subito

LA GAFFE

Ah sì?

interessante sapere cosa farete in Giappone

BOMBON

Ufficialmente, vado a cercare dei fiori che ci sono solamente là... ma, in confidenza...

LA GAFFE

In confidenza?

BOMBON

Detto fra noi..

LA GAFFE

Detto fra noi...

BOMBON

Vado... vado... vado... a cercare l'amore.

LA GAFFE

L'amore in Giappone??? Come mai?

BOMBON

Mancano solo Giappone, Honduras e Nepal!

LA GAFFE

E gli altri paesi, li avete visitati tutti?

BOMBON

Sì sì, tutti

LA GAFFE

Nicaragua?

BOMBON

Sì sì

LA GAFFE

Bregonza?

BOMBON

Bregonza, dov'è?

LA GAFFE

È il paese della Vedova Allegra.

BOMBON

Ah no, mi manca quello. È piuttosto voi, voi colla nave siete stati in Giappone?

LA GAFFE

Perbacco, se ci sono stato io in Giappone!

BOMBON

E come, cosa dicono, cosa fanno laggiù?

LA GAFFE

Come, cosa dicono, cosa fanno, chi?

BOMBON

Gli innamorati in Giappone!

LA GAFFE

Ah gli innamorati in Giappone, che ve lo spiego subito!

Duetto Giapponese (La Gaffe, Bombon)**LA GAFFE**

Mia piccina, graziosa mousmè, Dal kimono ricamato,
Vo' provar cos' è Bere accanto a te Una tazzina di thè!

BOMBON

Nella fragile tazza di thè É il mio amore che profuma Come il loto, che sembra dir: perché
Non mi vuoi tutta per te?

LA GAFFE

Stringimi al sen lo ti voglio ben!

BOMBON

Per voi ,bambole, ninnoli d'oro siam un capriccio sol... non é illudiam.

LA GAFFE

Oh fior di the. T'amo, credi a me!

BOMBON

Non vuol dir... non temer, la mousmè lo sa E al capriccio si presterà !

LA GAFFE

... E allor come si fa ?

BOMBON

Così !

LA GAFFE

Usan qui così incominciar?

BOMBON

Sì, sì !

LA GAFFE Il romanzo non può mai mutar!

BOMBON

La piccina graziosa mousmè Dal kimono ricamato

Vuol provare cos'è Bere accanto a te
Una tazzina di thè!

INSIEME

Nella fragile tazza di thè É il mio (tuo) amore che profuma, Come il loto che Sembra dir
Perché non mi vuoi tutto (tutta) per te?

LA GAFFE

Ma questo è il ben Che dal cuor vien?

BOMBON

É passione, è desio Come quello che Pien d'ardore
Qui mi avvicina a te!

LA GAFFE

Un bacio, allor io ti vo' rubar !

BOMBON

Se lo vuoi per rubare il più bel bacin
Vieni sotto al palanchin !

INSIEME

Nella fragile tazza di thè, ecc. ecc.

Sotto al palanchin più vicin,

Così!

SCENA OTTAVA

TARQUINIO

Bravi, bravi!!

LA GAFFE

Ma questo, chi è? Cosa vuole, Lei??

BOMBON

È mio marito.

LA GAFFE

Uuuu, scusi, scusi.

TARQUINIO

Prego, prego, non si disturbi, continui pure! Vede, sono contento se la mia cara, dolce, fedele.... dico fedele... mogliettina, si diverte un po'.

BOMBON

Caro Tarquinio!

TARQUINIO

Ma certo, che c'è di male? Un po' di canto, un po' di ballo si può fare!

LA GAFFE

Ma certo, ma certo!

TARQUINIO

Noi abbiamo fiducia nelle nostre mogli, e io in modo particolare, vero Bombon, Bombonuccia mia?

BOMBON

Certo caro, tu devi avere fiducia in tua moglie.

TARQUINIO

C'è l'ho! C'è l'ho! E faccio bene, vero Signor Ufficiale?

LA GAFFE

Benissimo!

TARQUINIO

E poi tanto ci sono i campanelli!

LA GAFFE

Ci sono i campanelli.

TARQUINIO

Senti, cara, io vado a fare due chiacchiere al bar, si è fatto tardi. Tu, via a dormire, eh?

BOMBON

Sì, divertiti maritino caro!

TARQUINIO

Grazie tesoro! Toh, il bacetto della buona notte!

BOMBON

Il bacetto della buona notte... e buona notte!

TARQUINIO

Buonanotte tesoro! E buonanotte anche a Lei, Signor Ufficiale! Sogni d'oro eh?

LA GAFFE

E a me niente bacetto?

TARQUINIO

Ah sì, tenga... anche a Lei, buonanotte.

LA GAFFE, BOMBON

Buonanotte

(Tarquinio va al bar)

LA GAFFE

Ma, sempre così, tutte le sere?

BOMBON

Tutte le sere.

ATTANASIO

Pomerània io vado al bar a fare due chiacchiere con gli amici.

POMERÀNIA

Ma non potreste farle a casa con me, queste due chiacchiere?

ATTANASIO

No. E non uscire!

POMERÀNIA

Ah! (a se) È geloso!

ATTANASIO

No. Ho paura che ti arrestino.

POMERÀNIA

Me? Hai paura? Allora...

ATTANASIO

No no no. Niente allora. Ho paura che la gioia che mi saper libero di te mi faccia morire.

(Attanasio va al bar)

BASILIO

Addio Nela, vado al bar.

NELA

Vai Basilio? E mi lasci sola?

BASILIO

Sì, perché? Da quando ci siamo sposati, ti ho lasciato sempre sola tutte le sere.

Cosa c'è di diverso?

NELA

Niente, ma ... questa sera avrei preferito che tu restassi in casa.

BASILIO

Cos'è? Ti senti male?

NELA

No... sono triste.

BASILIO

Sciocchezze! Leggi qualcosa che ti passa. Ah! C'è quel bellissimo libro che ti ho regalato quando ci siamo fidanzati. Leggi quello.

NELA

Ma Basilio! L'ho già letto sei volte!

BASILIO

Ma può essere qualche cosa, che hai dimenticato. Ma se proprio vuoi che ch'io rimanga, sai, io rimango.

NELA

No, Basilio, vai pure.

BASILIO

Ah, no no, ti posso anche raccontare di quando ero piccolo, io chiamavo le forcipi... le forcipi, ah ah ah!! Come rideva la povera Zia Emma! Vuoi che te la racconti, ti metterò di buon umore, eh?

NELA

No, non ti preoccupare Basilio, vai, vai pure.

BASILIO

Eh ma voi donne, non si capisce mai cosa volete, non vuoi che esca, non vuoi che resti in casa, ma, eh...

NELA

No Basilio, vai. Io vado a letto e passa tutto.

BASILIO

Ecco, magari fate una bella borsa d'acqua calda e bevi un po' di camomilla, così dormi e non ci pensi.

NELA

Sì, ecco, con la borsa calda e un po' di camomilla, buonanotte.

BASILIO

Buonanotte.

(via Nela)

BASILIO

Eh, queste mogli, non sono mai contente.

(vanno al bar)

FINALE PRIMO**NELA**

S'è spento il sole e gli occhi
Son stanchi come il giorno. Riposa l'ago
e il lino;

Tutto è silenzio intorno. Ma più
infittisce l'ombra Più bello l'ideale
M' appare come in un nimbo Di luce
senza ugual!

Tornano al turbato spirito Le gioie
fulgide
Del suo parlar. É sogno van Ancor
lontan?

Quando il giorno muor
Si vela d'ombre il mare e il cuor E nei
suo mister
La notte avvince il mio pensier! Ogni
stella in suo fulgore
Par mi dica : amore amore, Ma non
vaneggiar
Perché l'amor non è sul mar!!
Ma che vai pensare
Meditar, soffrir,
Se tutto ignoro : il mondo, L'ansie e il
gioir.
Vita, amor, passione
Danno incanti, gioie, ebrezze Senza
par?
Oh mio ideale
Torna ancora a sussurrar!

HANS

Quando il giorno muor
Si vela d' ombre il mare e il cuor
E nel suo mister
La notte avvince il mio pensier.
Ogni stella in suo fulgore Par che dica:
amore amore! Ma non vaneggiar
Perché l' amor non è sul mar!

NELA

Cos'è la vita ? Noi non lo sappiamo!
Che sia l'ardente passione
Noi sognamo notte e giorno invan! Ma
infine che sarà?
Dovremo dunque gli anni, i mesi e i dì

Passare ancor
Fra scialbo amor, così?

(melodramma)

HANS

Nela, guardate che meravigliosa notte!

NELA

Sì!

LA GAFFE

Bricconi! Voi e lui!

HANS

Guardate in cielo... vedo la grande orsa,
vedo Cassiopea...

LA GAFFE

(guardando il seno di Bonbon)
Io vedo la via Lattea!

BOMBON

Sì, ma non la guardate molto

HANS

Vi amerò eternamente!

NELA

Devo credervi?

HANS

Nela! ...
(entrano in casa abbracciati)

LA GAFFE

Bombon!

BOMBON

Cosa volete?

LA GAFFE

Vi ho portato il libro dei viaggi 'L'amore attraverso il mondo'... guida teorico-practica.

BOMBON

Me lo darete in casa... via vi raggiungo subito.

(entrano Attanasio, Tarquinio, Basilio)

ATTANASIO

È ora di tornare. Le nostre mogli stanno dormendo.

TARQUINIO

Sognano angioletti, cherubini e panna montata.

BASILIO

Cosa c'entra la panna montata?

TARQUINIO

Sono sicuro che Bonbon sogna la panna montata... è una golosaccia!

BASILIO

Anche la mia moglie Nela... è tanto candida che sogna sempre in bianco... pollo al vapore, salmone bollito, purea di patate e niente vino e niente spezie.

LA GAFFE

Accidenti... le case sono tutte uguali...e quale sarà la sua casa? Deve essere questo... qui..

POMERÀNIA

Ahhh, sei venuto

LA GAFFE

Che voce! L'umidità della notte... ma non si può accendere? Qui non vedo niente.

POMERÀNIA

No, altrimenti possono vederci!

LA GAFFE

Meglio, che non ci vedono... ma mi sembri... invecchiata!

POMERÀNIA

È l'umidità della notte!

TOM

Mi aspettavi?

BOMBON

Non so se aspettavo proprio te... certo che aspettavo qualcuno...

TARQUINIO

Piano non svegliamo le povere mogliettine!

BASILIO

Zitti, zitti!

Trrrrrrrrrr

TARQUINIO

Povero Basilio, il suo campanello!

Trrrrrrrrrr

BASILIO

Povero Tarquinio, il campanello!

Trrrrrrrrrr

ATTANASIO

Il campanello di Lorenzo!

Trrrrrrrrrr

Viene o bimba il tuo sonno a conturbar.

Da una donna il mesto addio

Alla sua virtù

Bada bimba l'onor che va non ritorna
più.

BASILIO

Anche la casa di Petuccio!

TrrrrrrrrTrrrrrrrr.... Trrrrrrrrr.....

TARQUINIO

Anche Pomerània

(tutti i campanelli squillano)

BASILIO

Amici, ai vostri posti di combattimento!

MARITI

Voi portate lo scompiglio

Dove c'è felicità

Su su, via di qua !

Per chi attenta al nostro onore

Non v'è scusa né pietà !

Su su, via via di qua!

Vi disprezziam!

Hanno detto i carillons

Mogli oneste non ci son!

Vi detestiam!

Fuggì la quiete, e la virtù

Qui oramai nessun conosce più!

La colpa è grave

Ma vedremo chi vincerà:

La colpa oppure l'onestà !

Vi disprezziam!

Ma vedremo chi vincerà:

la colpa oppure l'onestà!

Vi disprezziam!

BOMBON

Nella notte misteriosa

C'è un tintinnar



Foto credit
Clarissa Lapolla



ATTO SECONDO

SCENA NONA

NELA

Oh souvenir di languori, di fremiti! Oh sogno dolce, soave, gentil
Sbocciato al par dei mughetti e le primule, Al primo bacio del sole d' April!

NELA, HANS

Oh souvenir di languori... ecc.

SCENA DECIMA

POMERÀNIA

Attanasio... Attanasio non puoi così... smettila Attanasio!

ATTANASIO

Sono allo stremo. Non ho chiuso occhio! Sono stato tutta la notte a guardarti! Ma non è possibile, dimmi che non è successo niente!

POMERÀNIA

È successo Attanasio, è successo! Non posso dirti di no!

ATTANASIO

Ma chi è? Dimmi chi è stato?

POMERÀNIA

Chi è stato... chi è stato non lo so... caro, non lo so... vuoi ucciderlo?

ATTANASIO

Ma non, no... voglio semplicemente vederlo in faccia, voglio che mi dica, come ha fatto a baciarti! Dimmi chi è stato!

POMERÀNIA

No, non posso, non posso, perché c'era tanto buio...

ATTANASIO

Ahhhhh, ma allora si spiega!

POMERÀNIA

Ma ha lasciato un libro, e io lo ritroverò!

ATTANASIO

Ma voglio esserci anch'io quando gli dirai!

(parte Attanasio)

POMERÀNIA

(guardando il libro)

Ecco, ecco che mi è rimasto di una notte di follia... la notte sparisce ma il libro rimane...

(entra La Gaffe)

LA GAFFE

Scusi signora, ma quel libro è mio!

POMERÀNIA

Ma allora sei tu! Ti ho ritrovato! Eravamo qui... ieri notte... e il campanello ha suonato per te! Permetto tutto! Sono tua... tutta tua!

LA GAFFE

Tutta? È un po' troppo!

POMERÀNIA

Stringimi! Baciarmi! Mordimi!

LA GAFFE *(a parte)*

Ho incendiato un vecchio rimorchiatore!

POMERÀNIA

Sì, io ti seguirò! ... e tu mi sposerai!

LA GAFFE

Non avvicinatevi! All'armi!

(parte)

POMERÀNIA

Ma io ti ritroverò! Torna, torna! Come mi sento piccola Butterfly!

TARQUINIO

Beh... cosa fai qui? Ti avevo ordinato pure a stare in casa!

BOMBON *(piangendo)*

Non posso stare in pace, sapendo che tu sei in collera con me! Tu mi devi perdonare!

TARQUINIO

No, basta! Non posso stare tutta la vita a perdonarti! Sono stufo.

BOMBON

Una volta più è una volta meno!

TARQUINIO

Ma è sempre una volta in più... e mai una volta in meno!

(entra La Gaffe)

BOMBON

Ah! Signor La Gaffe ! Ve lo dica anche Lei!

LA GAFFE

Cosa?

BOMBON

Che mi deve perdonare!

LA GAFFE

Andiamo, via, Signor Tarquino, la perdoni!

TARQUINIO

Ma io non voglio passare tutta la vita a perdonare mia moglie!

BOMBON

Insomma, che cosa mi rimproveri?

TARQUINIO

Ah, che cosa ti rimprovero? Ti rimprovero di averci provato con un altro!

BOMBON

È questo è tutto?

TARQUINIO

E dico, che pare che basti?

LA GAFFE

Insomma...

TARQUINIO

Ah, secondo Lei, ha fatto bene???

LA GAFFE

Tutt'altro, ha fatto male... si è sbagliata... si è sbagliata di uomo!

BOMBON

Ma riparerò!

TARQUINIO

Mi prendete in giro tutti e due!
(*a Bombon*)... andate via e non
ricomparite più dinnanzi a me!

BOMBON

Mi lascia... mi abbandona... con chi
poserò per le mie cartoline?

LA GAFFE

Poserò io con voi! Ma guardatelo bene,
sembra un pappagallo!

TARQUINIO

Ohè, dico!

BOMBON

Sì, è brutto, lo so, ma il suo amore era
tutta la mia gioia! La mattina, per chi è
il mio primo pensiero? Per Tarquinio!
E la sera, per chi è il mio ultimo
pensiero? Per Tarquinio!

LA GAFFE

E voi? Voi potete abbandonare una
donna così? Non può alzarsi, non può
andare a dormire, senza pensare a
Tarquinio!

BOMBON

Siete un mostro!!

*(Tarquinio parte, pieno di rimorso e
quasi piangendo)*

BOMBON

*(appena scomparso Tarquinio scoppia
in una risata)*

Vi pare che sappia recitare la mia
parte?

LA GAFFE

Voi siete un artista, l'avete anche
recitata meravigliosamente anche a
me!

BOMBON

No, con voi ero sincera!

LA GAFFE

Ma non me stupisco! È la mia disdetta,
mi attacco alla più deliziosa donna
del paese, sbaglio l'uscio e capito con
una donna certamente coetanea dei
primi Faraoni. Sono nato disgraziato a
cominciare dal mio nome: La Gaffe!

BOMBON

Sono idee assurde!

LA GAFFE

No, no! Rifleteteci: La Gaffe!

BOMBON

La Gaffe!

LA GAFFE

Già, così... ma nessuno lo dice così.
Potreste supporre che una donna dica:
"Vi amo, La Gaffe" !

BOMBON

Ma sì!

LA GAFFE

Ma no!

BOMBON

Mi sembra di sì!

LA GAFFE

Provate!

BOMBON (*liricamente*)

Vi amo, La Gaffe!

LA GAFFE

(*abbracciandola di scatto*)

Anch'io!!

BOMBON

Giù le zampe!

LA GAFFE

Vi sono antipatico?

BOMBON

Tutt' altro... voi avete destato in me
un'impressione profonda... il mio cuore
dormiva, voi l'avete svegliato!

LA GAFFE

Perché non lo rimettiamo a letto?

BOMBON

Se ne parlerà dopo la posa.

LA GAFFE

Che posa?

BOMBON

Quella delle mie cartoline. Se Tarquinio
rifiuta, poseremo io e voi! Vedrete che
pose!

LA GAFFE

E cosa dobbiamo fare per le cartoline?

BOMBON

Le danze. Oggi balleremo la Giavanese.
Non la conoscete?

LA GAFFE

Basta rivederla una volta...

La giavanese

(*duetto comico Bombon e La Gaffe*)

LA GAFFE:

Qui l'uomo suole aver Per suoi
compagni di piacer, Nelle sere
Lunghe e nere Birra e pipa con sé!

BOMBON

Le giovani però Allor che gli uomini fan
ciò, Sulla duna
Al chiar di luna
Leste muovono il pie'!

LA GAFFE

Intrecciano la danza Già d' usanza
Qui, nel paesel.

BOMBON

e cantano il grazioso, delizioso, ritornel.
Fa da maestro il ritornel!

BOMBON

Balla la Java boccuccia di baci, Gira,
rigira, sorridimi e taci
Quando non parli, boccuccia di rose,
Che dolci cose
Tacendo sai dir Tu sai dir

INSIEME

Balla la Java boccuccia di baci, ecc...

BOMBON

Da voi si danza ancor
La danza molle ed incolor,
Che non vibra,
Che la fibra
Della Giava non ha!

LA GAFFE

La danza original
Tra il chiasso della capital, Del natio
Suolo mio
Presto in voga sarà.
Ed a me dovranno intanto Dare il vanto
Dell' importazion!

BOMBON

Avrete il gran successo Del bel sesso
Dei Salons.
Il grand successo dei salons!

Refrain

BOMBON

Balla Giava la boccuccia di baci, ecc...

INSIEME

Balla la Giava boccuccia di baci, ecc...

SCENA UNDICESIMA**HANS**

La Gaffe, La Gaffe, è giunto lo yacht
con le canzonettiste!

LA GAFFE

E adesso a che servono più?

HANS

Chi sa?

(a questo punto appaiono i mariti)

**TARQUINIO, BASILIO,
ATTANASIO**

Ci spiegherete che cosa significa la
vostra condotta!

HANS

Ci direte che cosa significa il vostro
sguardo di sfida!

ATTANASIO

Parliamo uno alla volta.

HANS

E sia!
Parlano tutti insieme

BASILIO

Parliamo una alla volta!

LA GAFFE

Parlate voi!

TARQUINIO

Signori!... non so più cosa dire...

ATTANASIO

Parlo io! Signori, voi siete venuti nel
nostro tranquillo paese a portare il
turbamento e il disonore... come
chiamate tutto ciò?

MARITI

Bravo!

HANS

Signori! Una nave da guerra è
approdata nel vostro porto... dei militari
nel fiore della giovinezza... e in questo
lungo tempo se non una parola d'amore
fosse uscita dal loro labbro, come
avreste chiamato tutto ciò?

CADETTI

Bravo!

TARQUINIO

Signori! Che colpa ne abbiamo noi se siete approdati nel nostro porto? Chi vi ci ha chiamati? Chi vi ci... Chi vi ci... Starnutisce

LA GAFFE

Signori! Che colpa abbiamo noi se sulle vostre case ci sono degli stupidi campanelli che, più ignobili di qualsiasi volgare spia, svelano quello che non devono svelare?

ATTANASIO

Basta, o signori, il fatto è grave. Le nostre mogli ci hanno ingannato con voi.

CADETTI

Ah, no!

MARITI

Ah, sì!

HANS

Via, via Signor Basilio, vi pare proprio che dei giovani nel fior degli anni possano essere condannati alla castità?

ATTANASIO

Altre dovevate cercare!

LA GAFFE

Che colpa abbiamo se ci piacevano le vostre?

BASILIO

Ma se l'avessimo fatto a voi?

(Cadetti ridono)

HANS

Ma noi siamo di manica larga!
(Cadetti discutono tra di loro)

HANS

Tutt'altro e ve lo proveremo.
C'è una nace in porto, sapete chi porta?

TARQUINIO

(impaurito) Altri ufficiali?

HANS *(ridendo)*

No no! Delle signorine dell'alta società inglese... di costumi illibati e di sentimenti puri.

LA GAFFE

Cioè, delle canzonettiste.

HANS

Vengono qui per allettare i nostri giorni... e noi, ve le cediamo!

BASILIO

Dite sul serio?

TOM

Tanto sul serio che vi aiuteremo a conquistarle.

TARQUINIO

Non sarà facile...

LA GAFFE

Ma sarà facilissimo! Vi aiutiamo noi!

(gioia, i mariti e cadetti si abbracciano)

NELA

O guarda, si abbracciano!

BOMBON

Chissà cosa avranno combinato!

NELA

Dev'essere stata una cosa enorme!

BOMBON

Oh, quella gente è pratica!

NELA

È vero, conoscono il mondo... non fanno che girarlo!

BOMBON

Come sono simpatici!

NELA

Simpatici ma furbi. Hans sembra sincero quando dice d'amarmi. Sembra... invece...

BOMBON

Nela... forse è la donna che ama in te.

*Declamato e romanza
(Bombon, Nela, Hans)*

BOMBON

Nela!
Quello ch'egli ama, o bimba innamorata. È il tuo corpetto a calice di fiore.
È la cuffietta bianca,
Inamidata, che al tuo visetto dolce dà languore. È il vecchio tuo mulin da l'ala stanca,
I carillons col lor potere
Arcano i campanelli svelti in pietra bianca
Che sembrano merletti di Burano!

Fiore ei non vede in te
Che per amor sbocciò.
Ama sol la pupa da etagére o il bibelot.
Ama le tue languide canzoni
I tuoi occhi azzurri buoni
E non quel che freme in te.
Quest'illusione amor non è!

HANS

Nela! Non mi rispondi? Ti parlava di me? Che cosa ti diceva?

NELA

Quello ch'egli ama, o bimba innamorata ecc.

HANS

Dunque la bambola
Qui in fondo al cuor mi lesse già?
A lei m'avvinsero un nuovo palpito, o curiosità?
Quello ch'egli ama, o bimba innamorata.
È il tuo corpetto a calice di fiore.
È la cuffietta bianca,
Inamidata, che al tuo visetto dolce languor?
È il vecchio tuo mulin da l'ala stanca
I carillons col lor poter arcan
I campanelli svelti in pietra bianca?
O questo è un sogno che non ha doman.

SCENA DODICESIMA**BOMBON**

Buongiorno Signor Hans.

HANS

Buongiorno!

BOMBON

Ohhh, aria di temporale!

HANS

Che cosa avevi detto a Nela?

BOMBON

Che è una sciocca! Stava per addormentarsi, e io la svegliata!

HANS

Che cosa sapete voi se il mio amore non è un amore eterno?

BOMBON (*ride*)

Quando mai che l'amore dei marinai è durato più che dieci giorni?

HANS

Ad ogni modo non...

BOMBON

Ad ogni modo non devo impicciarmi in cose che non mi riguardano... non è così?

HANS

Non dico questo, ma...

BOMBON

... aahh, ma lo pensate! E pure, non è vero. Non c'è donna più prudente, e più discreta di me! Avrei potuto dire tante altre cose...ma mi sono limitata al puro necessario. Per esempio, avrei potuto dire che una graziosa mogliettina aspetta il suo Hans...

HANS

Chi ve l'ha detto?

BOMBON

La Gaffe! Non poteva essere che quel imbecille!

(*entra La Gaffe in costume 'coloniale'*)

LA GAFFE

Eccomi pronto!

HANS

Cosa vuol dire questa mascherata?

LA GAFFE

Devo posare!

BOMBON

Prende il posto di mio marito per il gruppo delle mie cartoline.

HANS

Che cartoline?

NELA

Bombon e suo marito sono due modelli che posano per tutti fotografi specialisti in soggetti esotici!

BOMBON

Noi siamo su tutte le scatole di sigari, su tutte le cartoline e sui vasi di maiolica.

NELA

Sulle etichette dei liquori, sulle bomboniere...

LA GAFFE

Sulle scatole dei fiammiferi...

*Quartetto delle cartoline/luna tu
(La Gaffe, Bombon, Nela, Hans)*

LA GAFFE

Noi vogliam delle cartoline L'
illustrazion rappresentar!

BOMBON

Dei biscuits delle statuine Dei gruppi
chic saprem crear!

LA GAFFE

Per riuscir bravo specialista La Gaffe
avrà con se Bombon!

BOMBON

Poserai tu da grande artista

LA GAFFE

Mi proverò!

BOMBON

Io certa son!

NELA, HANS

Le scenette adoro Se il soggetto è assai
gentil.

La grazietta rozza, umil, Mi innamora.
Parla al cuore, sfiora. Come il sogno è
il souvenir

Che la vita viene ad abbellir! La danza!

NELA, HANS

Li vediam incerti ancor A confidarsi
amor.

Gli occhi al suol, le mani in man
Fidenti nel doman!

NELA

Nell' oscurità Una coppia va
Tra le siepi un nido a cercar!
Cela il tenebror
Quel bel sogno d'or
Ma lo svela un raggio lunar
Sogno d'or

BOMBON

Luna, tu non sai dirmi cos' è ?

Luna, tu Non sai dirmi perché

Il tuo raggio d'argento ad amar

Gli amanti in vita, mi vuoi tu spiegar?

Senza te non si può forse amar?

Senza te non si può baciare?

Sii cortese, per me non brillar

Che la bella nell' ombra sol si fa baciare!

HANS

Notte di mister, Notte di piacer,

Tu mi dici : vieni a sognar! Io ti voglio
amar

Ma non posso osar,

Ci sono troppe stelle a guardar, a
guardar!

BOMBON

Luna tu non sai dirmi, ecc..

SCENA TREDICESIMA

*Entra Ethel e le inglesine a marcia di
tamburo*

ETHEL

Il paese è questo, non c'è dubbio.

ANNIE

Qua sono i campanelli.

ETHEL

Ma non c'è nessuno.

BERTHA

Eppure c'è la nave in porto... oddio,
dove saranno andati?

ANNA

Io sono emozionata!

ETHEL

Non fare la sciocca! Saranno
emozionati loro, quando ci vedranno!

BERTHA

A me tremano le gambe, forse è l
raggia..

ETHEL

Noi siamo delle donne in gamba,
ricordatelo, e non cederemo mai!

ANNIE

Hai ragione, coraggio e avanti. Li
dobbiamo scoprire!

BERTHA

E li scopriremo!

ETHEL

Giusto!

Musica n.13 (Ethel, coro inglesine)

ETHEL

Sempre rapida e sicura,
Va l'intrepida inglesina
Per il monte e per il pian!
Pronta sempre all'avventura
Disinvolta e birichina
Gira il mondo e l'oceano!
Gioca a tennis, nuota, corre,
Nello sport sa farsi onor,
Se però qualcun l'offende
Si difende con vigor!
Canta, balla, studia, tutto vede e sa
Non ha mai posa,
Sempre gira, sempre va !

Refrain

CORO

Sempre rapida e sicura, ecc.

ETHEL

Ma qui non farem dello sport
Ben altro ci spinse fin qui
Canzonettiste noi siam
E con charme e con verve
Le canzoni cantare sappiamo!

Il Jazz, il Fox Trott, lo Shimmy
Danziam con ardor notte e dì.
Chi tale ebbrezza non sa
E provarla vorrà
Con noi molto danzare dovrà!

TUTTE

Il Jazz, il Fox Trott, lo Shimmy
Danziam con ardor notte e dì.
Chi tale ebbrezza non sa
E provarla vorrà
Con noi molto danzare dovrà!

**SCENA
QUATTORDICESIMA****BERTHA**

Guardate là, sta arrivando una guardia
di marina!

ANNIE

È La Gaffe, lo conosco!

ETHEL

Andate a vestirvi, io non lo conosco,
lui non mi conosce, gli parlerò io!
Nascondetevi bene!
...Buongiorno Signor Ufficiale!

LA GAFFE

Buongiorno! Ma ieri sera io non l'ho vista... ma scusi, Lei non è del paese?

ETHEL

No no no, io sono forestiera, vengo da fuori, mi hanno chiamato...

LA GAFFE

Ah! Siete una canzonettista!

ETHEL

Eh già, precisamente, ci avete chiamato voi.

LA GAFFE

Sì, mah...

ETHEL

Ma? C'è un 'ma'?

LA GAFFE

No, è che nel frattempo, noi ci siamo innamorati delle ragazze del paese...

ETHEL

Ah sì, così presto?

LA GAFFE

Eh, cosa vuole che le dica, io ho il cuore sensibile, vulcanico, infiammabile, vulcanico!

ETHEL

Ah, sì, avete il cuore, sensibile, infiammabile...

TUTTE

Vulcanico!!!

LA GAFFE *(per un attimo confuso)...*

sì, ho il cuore fragilissimo... un marron glacé.

TUTTE

Bravo!!!

LA GAFFE

Ma chi è? Che roba è questa? Però abbiamo pensato, è vero, anche a voi. Invece di divertire noi, divertirte i mariti del paese.

TUTTE *(appaiono)*

Canaglia!!!

LA GAFFE

La signora Bertha, la signora Annie, la signora Ester! Tutte le mogli dei cadetti! Ho le traveggole? Ma come vi trovate qui?

ETHEL

Il vostro oltraggioso telegramma che diceva: "Trattenuti qui per guasto macchine, inviateci canzonettiste..."

TUTTE

Vergogna, vergogna!!

LA GAFFE

Io ho fatto questo telegramma? Tutte: Sì!

ETHEL

E siete rivolti a noi mogli per trovarvi canzonettiste?

LA GAFFE

Ah, La Gaffe, La Gaffe, cos'hai fatto, un'altra gaffe! Questa è grossa davvero... ho confuso gli indirizzi...

ETHEL

Sicchè i nostri mariti si sono già fatto il nido!

LA GAFFE

Sì... cioè no! Ho scherzato...
(sottovoce) ... come avvertirli?

ETHEL

Non avvertirete nessuno! Noi vi sequestriamo sul nostro yacht!

LA GAFFE

No, no!

TUTTE

Sì, sì

LA GAFFE

Un sequestro di persona... codice penale... articolo 67348 e frazione!
Le signore lo portano via

(entrano mariti e cadetti)

ATTANASIO

Ma non vi dispiace?

HANS

No, no, noi vogliamo che quelle donne cantino per voi!

TARQUINIO

Ma non è una cosa offensiva?

TOM

Ma, no!

TARQUINIO

Meno male, perché sapete che...

HANS

Shhhhh... eccole, mi raccomando...

(le inglesine rientrano in scena, via i cadetti)

TARQUINIO

Eccole, eccole! Guarda come sono carine!

ATTANASIO

Signorine...

ETHEL

Cosa volete?

ATTANASIO

Niente di male!

ATTANASIO

Siamo persone per bene, onesti, e sposati!

ANNIE

Ci aspettavate?

ATTANASIO

Noi aspettavamo le artiste, voi non siete artiste?

BERTHA

Sì sì, artiste coreografiche!

TARQUINIO

Coreografiche, che cosa vuol dire coreografiche?

ATTANASIO

Cantano nei cori!

BASILIO

Offriamo l'ospitalità delle nostre case!

ETHEL

C'è una nave in porto... avete visto degli ufficiali?

Ah sì (*cambia discorso*) Sarete ricevute con tutti i riguardi dovuti a così deliziose artiste!

ETHEL

Grazie!... Sono qui da molto tempo?

ATTANASIO

Noi? Dacchè siamo nati!

ETHEL

No. Parlo degli ufficiali!

TARQUINIO

Sì sì sì.. vi troveremo gli ufficiali, ma adesso, venite a cena con noi! Evviva il libero scambio!

ETHEL

Capisco! Sì accettiamo, ma prima vogliamo vedere gli ufficiali...

I TRE

E poi?

ANNIE

E poi... e poi... Sì!

I TRE

Oh!

ATTANASIO

E le nostre mogli?

BASILIO

Ora sono occupate per la festa e non andranno a casa.

I TRE

Che bella serata!

FINALE SECONDO**CORO**

Canta il cuore in festa Le luci brillan
Di bei color! In ogni viso,
Nel fior che olezza É l'allegrezza
Che dentro il cuor!

Vola così la vita Che un po' di sole A
ognuno dà.
Per chi la vuole Scoccata è l'ora
De la più ambita felicità!

NELA

Il quadretto è beilo I soggetti assai
gentil.

La grazietta rozza, umil Mi innamora !
Parla al cuore Sfiora,
Come il sogno è il souvenir Che la vita
viene ad abbellir!

BOMBON

Luna tu
Non vuoi dirmi cos' è,
Luna tu
Non sai dirmi perchè ,
Il tuo raggio d'argento ad amar
Oli amanti invita? Mi vuoi tu spiegar?

CORO

Senza te
Non si può forse amar? Senza te
Non si può più baciare? Sii cortese
Per me non brillar
Che la bella all'ombra sol si fa baciare!

Melodramma

ATTANASIO

Ecco il momento propizio.

TARQUINIO

Mi sento non so che nelle vene,

BASILIO

E io nella schiena.

(entrano gli ufficiali)

HANS

Le avete viste?

BASILIO

Sì!

ATTANASIO

Come sono belle!

TARQUINIO

Vogliono prima parlare con voi!

BASILIO

Ora verranno alle finestre... vi parleranno... vi aspettano?

HANS

Ebbene, protetti dall'ombra, noi risponderemo e voi entrerete in casa.

CADETTI

Attenti!

ANNIE

Dov' è Tom, di grazia?

TOM

Son qui!

ESTER

C'è forse Anthony?

ANTHONY

Ma sì!

ETHEL

E Hans non c'è?

HANS Son qua!

ETHEL

Venga!

HANS

Volo!

ETHEL

Che bontà!

BERTHA

Fra voi c' è mister Dick?

DICK

Son io Dick!

FLORA

Ci sarà pure Flik ?

FLIK

Son io Flik !

HELEN

Mister James?

JAMES

Presente !

HEBE

Toby ?

JANE

Jonson ?

TOBY, JONSON

Pronti!

TUTTE

Vi potremo veder?

GLI UFFICIALI

Con piacer!

TEMPO DI WALZER

(melodramma)

ETHEL

Vi degnereste salire da noi?

HANS

(parlando per conto dei mariti)

Se ce lo permettete...

ETHEL

Non desideriamo altro!

(alle compagne) È vero?

TUTTE

Sì, sì.

HANS, TOM

Andate su, presto!

ATTANASIO

Quale emozione!

BASILIO

Mi sento venir meno!

HANS

Su via, andate!

MARITI *(confusamente)*

Vado... con piacere... subito!

CADETTI

Buon divertimento!

(entrano le mogli)

POMERÀNIA

Che bella festa! Che bella festa!

NELA

Ed ora buonanotte, si va a dormire!

BOMBON

Dove si sarà cacciato La Gaffe?

NELA

Che vuoi farne?

POMERÀNIA

Tanto è inutile, questi maladetti campanelli!

BOMBON

Speriamo che domani sia finita la storia!

NELA

Speriamo!

CADETTI

(che si erano trattiene in disparte finora) Un momento...

HANS

Non vorrete lasciarci soli con una notte così incantevole?

NELA

Ma i nostri mariti ci attendono.

HANS

I vostri mariti sono a giocare.

BOMBON

Ma tanto è tutto tempo perso...buona notte!

TUTTE

Buona notte!

CADETTI

Ah, no!

HANS

Una parola sola!

NELA

Ma i nostri mariti saranno poi veramente a giocare?

Trrrrrrrrrr

MOGLI

Eh?

(melodramma)

BOMBON

Mio marito!

POMERÀNIA

Mio marito!

TUTTE

I nostri mariti! Canaglia! Briccone!
Scellerato! Mascalzone!

(i cadetti guardano verso le finestre confusamente)

HANS

Tom, mi sbaglio, o è...

TOM

Altro che sbaglio!

HANS

Mia moglie!

TOM

Mia moglie!

TUTTI

Le nostre mogli!

GLI UFFICIALI

Mi spiegherete!

LE MOGLI

Mi spiegherete!

GLI UFFICIALI

Cos' è?

LE MOGLI

Perché?

GLI UFFICIALI

Qui cosa fate?

LE MOGLI

Lo domandate?

GLI UFFICIALI

Qui cosa fate?

LE MOGLI

E voi?

GLI UFFICIALI

E noi?

LE MOGLI

Che fate qui?

GLI UFFICIALI

è un sogno questo?

LE MOGLI

No siete desto!

GLI UFFICIALI

Forse è un tranello!

LE MOGLI

No vi par bello?

GLI UFFICIALI

Ci dite... oh guai!

LE MOGLI

Che cosa dite mai?!

GLI UFFICIALI

Parlate o guai!

(melodramma)

HANS

Ci spiegherete il perchè di questa infamia?

ETHEL

Ve lo spiegherà il vostro oltraggioso telegramma? (Hans prende il telegramma e tutti i cadetti lo seguono nella lettura)

HANS

Che vuol dire?

TOM

La Gaffe ha confuso gli indirizzi!

(entra La Gaffe con l'ombrellone, fischiando)

HANS

La Gaffe! Sempre lui! Se mi capita fra le mani...

TOM

Lo faremo a pezzi.

CADETTI

A pezzi!

(Sentendo ciò chiude l'ombrellone restando con la testa dentro e passa davanti a tutti salutandolo sempre, poi via)

(entrano le mogli)

GLI UFFICIALI

Queste donne ma chi son ?

I MARITI

Perchè darvi spiegazion ?

LE MOGLI

Hanno detto questa sera i corillons: Sposi adulteri ci son!

I MARITI

Hanno detto ieri sera i corillons: Spose adultere ci son!

HANS

Perché gridate? La fedeltà cercate?

Voi la cercate invan, Volò il pudor lontano!

Oh fedeltà,

Chimera di fanciulla, Effimera parola

Un soffio, un nulla,

Un po' di brina che dileguasi col sole

Quest'è la fedeltà!

(melodramma)

NELA (a Hans)

Perché parli così?

ETHEL

Cosa pretendete da Hans?

NELA

E voi chi siete?

ETHEL

Sono... sono... (*controcena di Hans per impedirle*) ... sono un artista!

NELA

Ebbene?

BOMBON (*a Nela*)

Ma non capisci? Forse è un'amante...
te lo avevo detto io: ne hanno di capricci!

NELA

Eppure sembrava così sincero quando
mi diceva...

NELA

No, no ninnolo mio d' or, ecc. ecc.

NELA, HANS, BOMBON

No, no ninnolo mio d' or, ecc. ecc.

CORO

Fedeltà cos'è?

BOMBON

Balla la Giava boccuccia di baci, ecc.
ecc.

CORO

Balla la Giava boccuccia di baci, ecc.
ecc.



Foto credit
Clarissa Lapolla



ATTO TERZO

Musica Di Scena

(melodramma)

HANS

Tutto quello che accade è per colpa tua.

LA GAFFE

Colpa mia?

HANS

Non sei stato tu a cambiare in una maniera così idiota gli indirizzi dei telegrammi?

LA GAFFE

Sì, ma la colpa è vostra, non mia! A un uomo che si chiama La Gaffe non si affidano certe commissioni!

(gli altri cadetti si avvicinano)

HANS

Qui hai ragione, ma bisogna finirla. Il guasto alla macchina è accomodato più presto che non si credeva e la nave al tramonto parte... bisogna risolvere!

LA GAFFE

Come devo cominciare?

HANS

E doloroso essere ingannato e dover chieder perdono!

INGLESINE

Chi ha cominciato?

LA GAFFE

È vero, siamo stati noi! Cioè sono stati loro!

ETHEL

Non ci hanno forse tradite?

LA GAFFE

Non le avete forse tradite?

CADETTI

Sì!

HANS

Sì!

(entrano i mariti)

TARQUINIO

Siete qui piccine?

ATTANASIO

Siete qui colombelle?

BASILIO

Siete qui carine?

INGLESINE

No!

(scappano via)

LA GAFFE

Bisogna convenire, la cosa è buffa!

HANS

Non avete capito? Sono le nostre mogli!

I MARITI

Le vostre... le vostre...

(cercano di frenarsi, poi scoppiano in una grande risata)

HANS (*batte il piede a terra*)
Basta!

ATTANASIO

E quelle altre, non sono le nostre mogli?

TARQUINIO

Le nostre mogli!

HANS

Non è la stessa cosa!

ATTANASIO

Non sarebbe la stessa cosa se fosse accaduto oggi.

UFFICIALE

Perché oggi?

ATTANASIO

Perché oggi è vietato l'amore.

LA GAFFE

È giorno di magro?

ATTANASIO

Ve l'abbiamo già detto. La leggenda vuole che ogni venticinque anni, a pien'estate, e cioè il 26 Luglio, il paese sia liberato dal suo incubo, se però dalla mezzanotte del giorno precedente, sino al tramonto del giorno dopo, neppure una sola coppia...

LA GAFFE

... si sia baciata.

ATTANASIO

No, no, qualcosa di più! ... neppure una sola coppia si sia... si sia... insomma se

il precetto 'crescite e moltiplicate' non sia stato messo in opera durante quelle ore.

BASILIO

E siccome oggi alle sei scade quel termine...

TARQUINIO

E siccome la soluzione deve essere vera perché abbiamo verificato che tutto il resto era vero...

ATTANASIO

Così, se alle sei di questa sera non è avvenuto niente di straordinario, noi saremo liberati per sempre dalla terribile minaccia.

LA GAFFE

E allora potremmo tornare.

Duetto Hans/Nela
(melodramma)

HANS

Nela! Nela! Sono qua per salutarti. Fra mezz'ora partiamo.

NELA

Fra mezz'ora? E così tu parti?

HANS

Parto, ma lascio qui il mio cuore!

NELA

A quante altre l'hai detto?

HANS

A chi avrei potuto dirlo? Quale altra donna può assomigliarti? Quale altra donna ha il tuo incanto?

NELA

Hans!

HANS

Nela!

HANS

Hanno forse le messi il color Dei tuoi
riccioli d'or?
Ha l' incanto il tuo bel paesel De' tuoi
occhi di cie!
Il mulino che canta
L' eterna romanza nel cielo d'opal,
Nela, il dolce tuo bacio non val.

NELA

Tu, Hans, sei maestro nel parlar!

HANS

E tu sai bene il cuore lusingar....

NELA

Come l'amore canta nel tuo cor....

HANS

Sboccia sul labbro i canti dell'amor

NELA

Hans! Tu la conosci la canzon
Della fatale seduzion,
Ah! Che insinua in core la passion.
La febbre, di cui vinta son!

HANS

Nela! Allor che sei vicina a me,
Piccina, credi a me,
lo vinto son!

NELA

Io vorrei che il mio sogno divina
Non avesse mai fin!
Ma tu parti e del sogno d' amor!

A te resta il mio cor!

Il mulino che canta
L'eterna romanza,
quest'oggi dirà Egli parte e mai più
tornerà!

NELA, HANS

Non han gli occhi un po' di ciel Han
quegli occhi un po' di ciel, ecc.
Ai vostri occhi amor fa vel Un bel cielo
senza vel, ecc.
Chiedo sol tranquillità
Astro d' oro a chi vi vuol, ecc.
Contenta pur se il sogno d'or sen va
Splendete ognor di luce come il sol,
ecc. ecc.

SCENA DICIASSETTESIMA

LA GAFFE

Addio Bombon.

BOMBON

Addio La Gaffe.

LA GAFFE

Io... parto.

BOMBON

Tu parti.

LA GAFFE

Noi partiamo. Addio Bombon. Non ti
dimenticherai di me?

BOMBON

No! Mi faro un nodo al fazzoletto.

LA GAFFE

Mi scriverai qualche volta?

BOMBON

Certo.

LA GAFFE

Mi manderai il panettone per Natale?

BOMBON

E anche la colomba per Pasqua.

*Duetto Bombon/La Gaffe***BOMBON**

La Gaffe ahimè! Che far ? Noi ci dobbiamo rassegnar
La disdetta sembra metta
Degli inciampi fra noi.

LA GAFFE

Io scoraggiato son
Che più inventar non so, Bombon!

BOMBON

Rischia! Osa!

LA GAFFE

Ma che cosa?
Suggerirmi non puoi?

BOMBON

Ti perdi di coraggio! Buon viaggio! Ne riparlerem!

LA GAFFE

Se non si può qui amare
Là sul mare ci amerem!
Dei carillons Là non ci son!

Refrain

LA GAFFE

Dalla barchetta, boccuccia di baci,
Al carillon puoi dir : guarda, ma taci.

Così noi stretti, boccuccia di rose
Oh quante cose Noi dirci potrem!

NELA

Dalla barchetta, ecc. ecc.

SCENA DICIOTTESIMA**LA GAFFE**

Conclusione: io devo rimanere a bocca asciutta. La virtù di Bombon è legata alle sfere di quell'orologio, devo partire alle sei, in orario come le ferrovie, non può anticipare. E io devo partire alle sei e non posso ritardare. Come risolvere il problema? Tutto dipende da lui! Toh!... e se le sei suonassero alle cinque e mezzo? Tutto andrebbe liscio come l'olio. Ma sì!

FINALE TERZO

(melodramma)

ETHEL

Sempre da lei!

HANS

Ethel, sii generosa! Abbiamo tutti e due dei torti!

ETHEL

Io no, ve l'ho già detto!

HANS

Lo so, perciò ti ho perdonata... fa tu lo stesso. Sei sempre il mio unico amore.

(intanto scomparse Nela e Bombon).

BOMBON

Taci, Nela!

ETHEL

E Nela?

HANS Nela è un narciso che ho colto in un bel giardino. Domani sarà appassito!

ETHEL

Perché vuoi mentire anche a me, forse per non perdere l'abitudine con le altre?

HANS

Via non torturarmi, io non amo che te!

NELA (*a parte a Bombon*)

Questo è troppo!

BOMBON

Adesso esagera!

HANS

Mogliettina adorata!

NELA

Sua moglie!

BOMBON

Proprio così! E io lo sapevo!

(entrano Attanasio, Tarquinio, Basilio, mariti, mogli, allegri e chiassosi)

ATTANASIO

L'ora solenne attesa da venticinque anni sta per scoccare! Coppie innamorate! Mariti! Mogli! Pazientate ancora pochi minuti!

POMERÀNIA

Non dire cose sconce!

ATTANASIO

Guarda, son quasi le sei, avevo in testa che fossero le cinque e mezzo!

TARQUINIO

Vuol dire che la tua testa ritarda!

BASILIO (*a Nela*)

Moglie mia vuoi perdonarmi? Chi è senza peccato scagli la prima pietra!

NELA

Ma sì, ti perdono, va via!

BASILIO

È nervosa!

TARQUINIO (*a Bombon*)

E tu, vuoi perdonarmi?

BOMBON Ti perdono!

TARQUINIO

Tanto ho capito che niente somiglia una donna come un'altra donna!

BOMBON

Bravo, meglio, così!

BASILIO

Sono le sei!

(scoccano all'orologio sei colpi, ad ogni colpo tutti contano: 1-2-3-4-5-6 al sesto colpo tutti i carillons di tutto il paese trillano strepitosamente)

TUTTI

Eh?????

ATTANASIO

Che succede?

TARQUINIO

La leggenda è falsa!

BASILIO

Se è vero il principio deve essere vera anche la fine!

ATTANASIO

(guardando il suo orologio)

Ma manca mezz'ora alle sei!

BASILIO

L'orologio va male!

TARQUINIO

Se mezz'ora fa andava bene.

ATTANASIO

Chi ha toccato l'orologio?

BOMBON

(scoppia in una gran risata)

Ho capito chi è stato!

TUTTI

Chi?

BOMBON

La Gaffe!

TUTTI

La Gaffe?

LA GAFFE *(entrando)*

Sono le sei!

BOMBON

Ah, siete, voi! Ma ormai è inutile, i campanelli suonerebbero lo stesso: povero La Gaffe, avete fatto fiasco!

NELA *(a La Gaffe)*

E Hans?

LA GAFFE

S'è già imbarcato.

BOMBON

Addio, La Gaffe!

TUTTI

La Gaffe!!

(lo inseguono, La Gaffe scappa via, restano in scena solo Nela e Bombon)

NELA

Partire senza dirmi nulla!

BOMBON

Te lo avevo detto io!

BOMBON

Quello ch'egli ama, o bimba innamorata,
 É il tuo corpetto a calice di fior,
 É la cuffietta bianca, inamidata
 Che al tuo visetto dolce dà languor !
 É il vecchio tuo mulin dall'ala stanca
 I carillons col lor potere arcan,
 I campanili svelti in pietra bianca
 Che sembran pizzi antichi di Buran!
 Quest'è illusion, amor non è!

*(entrano Ponierania e Attanasio)
 (passa lentamente la nave)*

(melodramma)

POMERÀNIA

Vieni, maritino mio, è tardi... casco dal sonno, andiamo a coricarci!

(Attanasio esita)

Su, vieni!

ATTANASIO

Signora una simile insistenza! Avreste per caso delle idee... sovversive?

POMERÀNIA

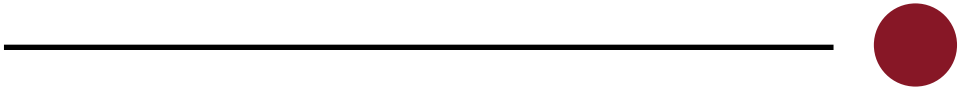
Stupidone! Sai bene che non domando l'impossibile! Orsù, vieni!

ATTANASIO

Precedetemi!

NELA

Hans! Hans!



ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA

PRIMI VIOLINI

Tommaso Belli **
Beatrice Petrozziello
Flavia Succairelli
Sara Sottolano
Eleonora Liuzzi
Filip Jeska
Anna Cracco
Ana Milosavljevic

SECONDI VIOLINI

Elisa Scanziani *
Roberto Carnevale
Olga Avramidou
Ottavia Reggiani
Francesca Del Grosso
Gabriele Totaro

VIOLE

Francesca Turcato *
Giulia Arnaboldi
Nicoletta Pignataro
Fulvio Bellino

VIOLONCELLI

Matteo Tabbia *
Barbara Visalli
Silvia Sciolla
Katya Bannik

CONTRABBASSI

Massimo Clavenna
Stefano Gerbino

FLAUTI/OTTAVINO

Andrea Petrogalli *
Gabriele La Venia

OBOE

Marco Ambrosini *

CLARINETTI/CLARINETTO BASSO

Damiano Bertasa *
Alessandro Moglia

FAGOTTO/CONTROFAGOTTO

Gianmarco Canato *

CORNI

Angelo Borroni *
Elisa Giovangrandi
Ivan Zaffaroni
Gregorio Cappelli

TROMBE

Gianpaolo Mazzamuto *
Mattia Gallo

TROMBONI

Alessandro Castelli *
Federico Rocca
Vittorio Grassi

TIMPANI

Alessandro Perissinotto *

PERCUSSIONI

Tommaso Salvadori
Jacopo Melone
Francesco Ferrante

ARPA

Francesca Virgilio *

CELESTA

Alessandra Gelfini *

** spalla

* prime parti

CORO AS.LI.CO**SOPRANI**

Tiziana Falco
Maria Paola Giacalone
Cristina Greco
Myrta Montecucco
Simona Pallanti
Samanta Tisi

MEZZOSOPRANI

Perla Cigolini
Arianna Corradi
Francesca Mercuriali
Alessandra Normanno
Silvia Ricca
Loreta Vjerdha

TENORI

Alessandro Barbaglia
Davide Capitanio
Federico Forte
Christian Magrì
Leonardo Moreno
Riccardo Rigo
Fabio Sabadini

BASSI/BARITONI

Giovanni Battaglino
Dario Natali
Alessandro Nuccio
Marco Tomasoni
Francesco Venturi



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

FONDAZIONE TEATRO CARLO COCCIA DI NOVARA

CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente

FABIO RAVANELLI

Consiglieri

PIETRO BOROLI

MARIELLA ENOC

FULVIA MASSIMELLI

MARIO MONTEVERDE *Vice Presidente*

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente come da Statuto

ALESSANDRO CANELLI, *Sindaco di Novara*

Consiglieri

BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA,

MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO

Presidente dell'Assemblea dei Soci

ALESSANDRO CANELLI

Collegio dei Revisori dei Conti

CINZIA ARCURI, BARBARA RANZONE BOSSETTI,

FILIPPO SALA

Direttore

CORINNA BARONI

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**
Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**
Consulente Amministrativo **STEFANO FIBBIA**
Contratti **ELENA MONTORSI**
Ricerca e Sviluppo **MICHELA CARETTI**
Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI, MICHELA LANERI**
Segreteria Accademia AMO **LIVIA CATTONI**
Consulente per la Danza **FRANCESCO BORELLI**
Direttore Tecnico **HELENIO TALATO**
Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**
Tecnici di Palcoscenico **MICHELE ANNICCHIARICO,**
IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI
Sarta **SILVIA LUMES**
Direttore di Sala **DANIELE CAPRIS**

La Stagione 2023 è realizzata con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Città di Novara, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione DeAgostini, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo, Piemonte dal Vivo, Mirato. In collaborazione con Atl - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Provincia di Novara, Novara Dance Experience, Conservatorio Guido Cantelli, RossiniLab – Conservatorio Cantelli e STM- Scuola del Teatro Musicale.



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

CREA VALORE CON NOI

*Investire nel teatro significa diventare protagonista:
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!*

COME INVESTIRE

MECENATE EX ART BONUS

SPONSOR

- **STAGIONE GENERICO**
 - **TITOLO D'OPERA, DI DANZA,
CONCERTO SINFONICO**
 - **ABBONATO CORPORATE**
 - **ADOTTA UN PROGETTO!**
 - ACCADEMIA AMO
 - DNA ITALIA
 - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
 - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
-

AMICI DEL TEATRO COCCIA

Perché **INSIEME** si può!

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING
direzione@fondazioneteatrococcia.it





QUEL CHE RIMANE DELLA

Stagione 2023

OPERA

Venerdì 20 Ottobre - ore 20.30 (F.A.)
Domenica 22 Ottobre - ore 16.00 (F.A.)

CAVILLI ovvero L'INFELICE INGANNO Prima esecuzione Mondiale

Musiche e libretto di **FEDERICO BISCIONE**
da un'idea di **Stefano Simone Pintor**

L'INGANNO FELICE

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**
Direttore **Luciano Acocella**
Regia **Matteo Anselmi**

Nuova produzione Fondazione Teatro Coccia in collaborazione con il Rossini-Lab-Cantelli con il patrocinio del Rossini Opera Festival, Fondazione Rossini ed European Opera Academy

Venerdì 15 Dicembre - ore 20.30 (Turno A)
Sabato 16 Dicembre - ore 20.30 (F.A.)
Domenica 17 Dicembre - ore 16.00 (Turno B)

LA BOHÉME

Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Direttore **José Luis Gomez**
Regia **Marco Gandini**

Coproduzione con Teatro del Giglio di Lucca



CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?



Domenica 19 Novembre - ore 16.00
Lunedì 20 Novembre - ore 10.00 e 14.00 recite per le scuole

LEI NON SA CHI SONO IO

Musica di **PAOLA MAGNANINI**
Drammaturgia di **Alessandro Barbaglia**
Libretto di **Salvatore Sito**
Direttore **Nataliia Stets**
Regia **Enrica Rebaudo**

Nuova commissione Fondazione Teatro Coccia

DANZA

Sabato 4 Novembre - ore 20.30 (Turno A)
Domenica 5 Novembre - ore 16.00 (Turno B)

LO SCHIACCIANOCI

Musica di **P. I. ČAJKOVSKIJ**
Coreografia originale **Marius Petipa**
Produzione Balletto di Siena

CONCERTI

Giovedì 9 Novembre - ore 20.30

GALA AMO Omaggio a Carlo Coccia

Direttore **Camilla Rossetti**
Regia **Erika Chilò, Giulio Leone, Vittoria Lipostini,**
Enrica Rebaudo, Ilaria Sainato,
Giuseppe Trovato

Con **Edoardo Siravo** nel ruolo di Carlo Coccia

Solisti Allievi Accademia AMO

F Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

TEATRO COCCIA
Via Fratelli Rossini, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria:
di Martedì e Venerdì dalle 14.30 alle 18.30
Sabato dalle 10.30 alle 18.30.
Esclusi festivi.

Contatti:
Tel. +39 021 233201
Email biglietteria@fondazione-teatro-coccia.it

Biglietteria online
www.fondazione-teatro-coccia.it



GLI AMORI FRAGILI *(S'è spento il sole)*

Il paese dei campanelli è un'operetta ricca di equivoci e intrecci amorosi, ma non solo. La trama si tinge di malinconia quando una melodia timidamente si affaccia nel primo tête à tête tra Hans e Nela «*Perché perché turbare...*», struggentemente si manifesta nell'aria «*S'è spento il sole...*» e drammaticamente conclude la narrazione quando accompagna il grido disperato di Nela per il suo sogno d'amore infranto «*Se n'è andato... e senza dirmi niente*».

Il paese dei campanelli è per me più di un'operetta e questa consapevolezza mi ha portato a rappresentarla rifacendomi al mito di Amore e Psiche, interpretazione più alta dell'amore, ma anche metafora dell'equilibrio tra sentimento (*eros*) e ragione (*psiche*).

Nella scultura del Canova, Psiche fa dono della sua anima (*una farfalla*) al suo amato. Ma la farfalla è anche simbolo di effimerità. Un campanello prende il posto della farfalla, diventando così l'emblema di un'armonia spezzata.

«*S'è spento il sole (...) tutto è silenzio intorno*»

Giulio Pedaci

Salentino di nascita, vive e lavora a Bologna dove si è laureato in Pittura all'Accademia delle Belle Arti, nella classe del Maestro Concetto Pozzati. Il percorso artistico si intreccia a quello lavorativo incentrato sulla manipolazione delle immagini tramite gli strumenti tecnologici di cui è esperto utilizzatore per Aziende italiane e internazionali.

Il suo grande Amore per la Pittura, la Scultura e la Musica, unitamente alla padronanza tecnologica, hanno dato forma a un unico linguaggio innovativo di comunicazione: la pittura diventa digitale, le sculture dei grandi Maestri un riferimento costante, la musica classica e sinfonica le dita che fanno vibrare le corde interne delle emozioni. Le immagini hanno bisogno di essere ascoltate per essere veramente viste.

Dipinto ispirato a: Amore e Psiche stanti - Antonio Canova

*Il paese dei
campanelli*





LENTE D'INGRANDIMENTO CYCLOPE



BRACCIALE
JUBILEE



CALIBRO 3235



PERPETUAL
JUST

VISUALIZZAZIONE
DELLA DATA

L'OROLOGIO CLASSICO DI RIFERIMENTO

È simbolo di stile intramontabile ed eleganza. Con l'emblematica visualizzazione della data attraverso la lente d'ingrandimento Cyclope, ha un fascino che parla a ogni generazione. Negli anni si è evoluto, includendo le più recenti tecnologie Rolex, ma continuando a essere una delle espressioni più pure della collezione Oyster Perpetual. Il Datejust.

#Perpetual



RIVENDITORE AUTORIZZATO ROLEX



NOVARA - CORSO CAVOUR, 1/E

OYSTER PERPETUAL DATEJUST 41


ROLEX